



«Contrari a questo progetto, venga avviato un confronto»

Variante di Torbole, il Comune di Arco attacca la Provincia

ARCO La giunta comunale di Arco si schiera contro il progetto della circonvallazione di Torbole che prevede la galleria tra la zona Linfano e la conca d'oro in quanto - affermano - «comporterebbe impatti paesaggistici, ambientali e territoriali molto significativi, compromettendo aree agricole di pregio, la qualità della vita dei

residenti e modificando in modo irreversibile uno dei paesaggi più delicati e iconici dell'Alto Garda. Questo avverrebbe senza apportare

benefici né alla viabilità locale né a quella verso la Vallagarina». La posizione ufficiale è stata firmata dall'intera maggioranza tra le varie critiche che l'amministrazione arcense sottopone alla Provincia ci sono anche le modalità di valutazione del progetto: «Non condividiamo neppure il metodo che ha portato a questa valutazione - scrivono - poiché non è stato garantito un reale coinvolgimento delle amministrazioni locali e delle

comunità interessate. Durante un incontro con gli uffici provinciali abbiamo già manifestato con chiarezza la nostra contrarietà, chiedendo di approfondire soluzioni alternative». Soluzioni alternative che secondo la maggioranza del Comune di Arco sono necessarie in quanto - affermano - «siamo assolutamente contrari alla

proposta di circonvallazione di Torbole nella cosiddetta «opzione D2», con arrivo al residence Verdeblu. Va ricordato che il lotto 3 della Loppio-Busa (il

collegamento tra la Maza e zona Cretaccio; ndr) ha già un impatto paesaggistico e territoriale significativo - affermano - non possiamo accettare che, poco più a sud, si ripeta un nuovo danno ambientale con un'infrastruttura che comprometterebbe ulteriormente il territorio. Siamo consapevoli che il territorio arcense ospita e ospiterà la viabilità principale dell'Alto Garda, ma non possiamo permettere che opere sbagliate

La posizione



Maggioranza contraria

Il Comune di Arco ha espresso non poche perplessità rispetto al progetto proposto dalla Provincia sulla circonvallazione di Torbole che dalla Conca d'Oro arriverà in località Linfano

aggravino una situazione già critica». Parole che quindi sono in netta contrapposizione rispetto alla proposta della Provincia che ha inserito la realizzazione dell'opera all'interno del documento di programmazione scegliendo tra le quattro ipotesi progettuali la cosiddetta «D2» che dal Linfano conduce a sud di Torbole attraverso la galleria. «Questa circonvallazione breve risulta inutile per diversi motivi - afferma l'amministrazione di Arco - Nell'ottica di deviare il

traffico proveniente dalla sponda veronese del lago e diretto verso nord, il percorso previsto comporterebbe una percorrenza raddoppiata, da 4 a circa 8 chilometri, attraverso due gallerie, una di 2 km e una di 3 km. Non verrebbe quindi utilizzato da chi proviene o si dirige sulla sponda veronese». Tra gli altri problemi - continuano «Cercare di scaricare il traffico destinato all'asse est-ovest sul Linfano aggraverebbe ulteriormente la situazione

viabilistica locale e, in prospettiva, con la deviazione del traffico verso Riva a nord del Monte Brione, questa soluzione si rivelerebbe del tutto inefficace. Inoltre, continuano «affidare a una galleria come la Loppio-Busa, progettata con notevoli limiti infrastrutturali, tutta la viabilità verso nord e da nord appare quanto meno miope: in caso di incidenti o lavori, tutto il traffico risulterebbe gravemente compromesso, con conseguente collasso della circolazione stradale».

In sintesi un tracciato di questo tipo secondo il Comune di Arco non risolverebbe né i problemi di Torbole né quelli dell'intero Alto Garda, ma porterebbe a un «nuovo consumo di suolo e provocherebbe ulteriori impatti negativi sulla comunità». Tra le altre critiche mosse alla Provincia, l'amministrazione guidata da Arianna Fiorrio ricorda «che quest'opera non è prevista nel piano stralcio della mobilità della Comunità Alto Garda e Ledro: risulta quindi grave che la Provincia promuova, già in fase iniziale, una soluzione come migliore senza un reale coinvolgimento delle amministrazioni di tutto il territorio. Riteniamo quindi necessario avviare una nuova fase di confronto e progettazione partecipata, capace di considerare davvero la sostenibilità ambientale, la tutela del territorio agricolo e la qualità della vita delle persone che vivono e lavorano in questo straordinario contesto naturale». Parole forti e che non lasciano spazio a fraintendimenti: per come stato pensato, il progetto non troverà l'appoggio del Comune arcense.